



**TRIBUNALE DI PALMI
RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE**

DOTT.SSA EPIFANIO CONCETTINA	Presidente
DOTT. MAIONE FRANCESCO	Giudice a latere
DOTT.SSA MONFORTE SIMONA	Giudice a latere

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 56

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. TRIB. 529/16 - R.G.N.R. 2271/12

A CARICO DI: ZAPPIA GIUSEPPE + 1

UDIENZA DEL 21/10/2016

AULA SCOPELLITI - RC0026

Esito: RINVIO AL 21.12.2016

Caratteri: 70507

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione Teste MAMMOLA VINCENZO.....	3
Esame Pubblico Ministero.....	4
Esame Parte Civile, avv. Cimino.....	43
Esame Tribunale.....	51
Riesame Parte Civile, avv. Cimino.....	55

**TRIBUNALE DI PALMI - RITO COLLEGALE SEZIONE PENALE
AULA SCOPELLITI - RC0026
Procedimento penale n. R.G. TRIB. 529/16 - R.G.N.R. 2271/12
Udienza del 21/10/2016**

DOTT.SSA EPIFANIO CONCETTINA	Presidente
DOTT. MAIONE FRANCESCO	Giudice a latere
DOTT.SSA MONFORTE SIMONA	Giudice a latere
DOTT. COSENTINO ROCCO	Pubblico Ministero
SIG. CAMA DOMENICO	Cancelliere
SIG.RA PERNA ANGELA - Fonica	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ZAPPIA GIUSEPPE + 1 -

Alle ore 11.30 si apre il verbale.

Si dà atto che sono altresì presenti in aula:

- Il Difensore dell'Imputato ZAPPIA GIUSEPPE (assente), avv. Piccolo
- Il Difensore dell'Impianto ZAPPIA OTTAVIO (assente), avv. Bellocco
- Il Difensore della Parte Civile MAMMOLA VINCENZO (presente), avv. Cimino

Deposizione Teste MAMMOLA VINCENZO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 18.11.1952 a Polistena, ivi residente, via Fratelli Bandiera n. 9, professione: commerciante).

Esame Pubblico Ministero

P.M. - Lei attualmente ha una attività imprenditoriale, commerciale?

TESTE MAMMOLA - Io attualmente, in seguito ai fatti succedutomi sono disoccupato e ho chiuso la mia attività nel 2011.

P.M. - L'ha chiusa nel 2011. Ora, se vuole tornare indietro, quando l'ha aperta, di che si occupava, dove aveva i locali, gli esiti e comunque le alterne fortune della sua attività.

TESTE MAMMOLA - Io ho iniziato una attività, per la verità, negli anni '80m insieme a un mio fratello e nel '97 ho aperto l'attività a Polistena, dove c'era il locale di ingrosso e dettaglio nel commercio di lampadari, articoli da regalo, oggetti per la casa. Quindi i primi anni l'attività è andata discretamente bene, avevamo dei dipendenti, coadiuvato dai famigliari, con i miei figli, poi nel 2008 è successo una crisi drammatica per cui avendo dei dipendenti, avendo grossissime difficoltà economiche...

P.M. - C'è suo figlio in aula?

PRESIDENTE - Allora, dovrebbe, per cortesia, uscire, non può essere presente perché in quanto testimone poi sarà interrogato, ma non può sentire quello che ha detto o che dirà suo padre. Vada da qualche parte.

P.M. - Diceva, nel 2008 c'è questa crisi.

TESTE MAMMOLA - Nel 2008, in seguito alla crisi drammatica mi sono trovato in grosse difficoltà economiche per cui, come nelle dichiarazioni, siccome avevo un locale in affitto dei signori Zappia...

P.M. - Cioè gli odierni imputati?

TESTE MAMMOLA - Degli imputati, sì.

P.M. - Zappia Giuseppe e Zappia Ottavio.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Quindi Lei aveva un locale in affitto, un immobile?

TESTE MAMMOLA - Un immobile adiacente a dove svolgevo l'attività?

P.M. - Che è a Polistena in via?

TESTE MAMMOLA - Via Carlo Marx 111.

P.M. - 111 dove...

TESTE MAMMOLA - L'attività.

P.M. - Questo locale...

TESTE MAMMOLA - 107.

P.M. - E da quanto tempo ce lo aveva in affitto, in locazione?

TESTE MAMMOLA - Dal 2005.

P.M. - E pagava al mese?

TESTE MAMMOLA - Regolarmente, 1100 euro.

P.M. - A chi li corrispondeva?

TESTE MAMMOLA - A Zappia Giuseppe.

P.M. - Comunque era per conto anche di Zappia Ottavio, erano tutti e 2...

TESTE MAMMOLA - Perché erano sempre insieme.

P.M. - L'aveva preso in affitto da entrambi in fratelli.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quindi, in seguito a questa crisi, è riuscito a pagare le mensilità oppure no?

TESTE MAMMOLA - Io avevo 2 mensilità di arretrato...

P.M. - 2 mesi?

TESTE MAMMOLA - 2 mesi di arretrato...

P.M. - Gennaio e febbraio?

TESTE MAMMOLA - Gennaio e febbraio.

P.M. - Del 2008 stiamo parlando.

TESTE MAMMOLA - Poi sono andato a dirgli di pazientare qualche mese che quanto prima avrei saldato le mensilità come negli altri anni.

P.M. - Scusi, questi Zappia che attività lavorativa svolgevano?

TESTE MAMMOLA - Loro hanno lavorazione dei marmi, laboratorio per la lavorazione e commercializzazione di marmi.

P.M. - Sempre a Polistena.

TESTE MAMMOLA - Sempre a Polistena, lì vicino.

P.M. - Le hanno concesso una dilazione?

TESTE MAMMOLA - Sì, loro non solo che mi hanno concesso: "Stai tranquillo", ma mi hanno detto: "Se hai bisogno noi possiamo fornirti tutte le somme che ti servono, perché disponiamo di liquidità, se hai bisogno"...

P.M. - E questo chi? Entrambi?

TESTE MAMMOLA - Entrambi, sì.

P.M. - Giuseppe e Ottavio.

TESTE MAMMOLA - Principalmente Giuseppe.

P.M. - E quindi? Poi?

TESTE MAMMOLA - Chiaramente io poi ho detto: "No, queste cose non le ho mai fatte, spero di riuscire con la mia attività, col lavoro, spero che si riprenda e vada tutto normale", però dopo qualche mese, siccome le banche, le aziende mi pressavano per i pagamenti, per rientrare dalle linee di credito, mi sono visto costretto a chiederlo questo prestito e loro prontamente mi hanno messo a disposizione delle somme.

P.M. - Che mese era del 2008?

TESTE MAMMOLA - Aprile.

P.M. - Aprile del 2008 ha visto che con le banche non riusciva...

TESTE MAMMOLA - Avevo grossissime difficoltà sia con le banche, con le aziende...

P.M. - Non le concedevano...

TESTE MAMMOLA - Sì, sì, mi chiedevano di rientrare dalle linee di credito...

P.M. - E quali istituti di credito erano?

TESTE MAMMOLA - Allora, l'istituto era il Banco di Napoli, l'agenzia di Polistena, il Credito Emiliano di Polistena e il Monte Paschi di Siena di Polistena.

P.M. - C'era qualche persona fisica con cui...

TESTE MAMMOLA - Con il direttore...

P.M. - Ricorda il nome?

TESTE MAMMOLA - Al Banco di Napoli il dottor Alvaro, Monte Paschi il dottore Borgese e con il Credito Emiliano il dottore Speranza.

P.M. - E nessuno dei 3 come istituto di credito le ha...

TESTE MAMMOLA - "No, guarda noi abbiamo le mani legate, tu devi rientrare, coprire le somme, uno scoperto che ci hai sui conti..." ...

P.M. - A quanto ammontava?

TESTE MAMMOLA - Circa a 70 mila euro.

P.M. - Sempre a causa della crisi.

TESTE MAMMOLA - Sempre a causa della crisi, che non riuscivo a incassare, non si vendeva.

P.M. - Quanti dipendenti aveva nel periodo di massimo splendore?

TESTE MAMMOLA - Intorno agli 8 dipendenti.

P.M. - Più (inc.) coadiuvato dai famigliari?

TESTE MAMMOLA - Più i figli.

P.M. - Quindi arriviamo ad aprile 2008 e si reca dagli Zappia?

TESTE MAMMOLA - Sì, ad aprile 2008 dagli Zappia, gli chiedo questo prestito, loro prontamente mi hanno detto: "Sì, fai attenzione, però questi non sono soldi nostri, sono soldi di usura, tu hai a che fare con degli usurai, sappi a cosa vai incontro, i tassi sono che tu ci devi restituire questo, ti diamo 50, ci devi restituire 70 entro..." ...

PRESIDENTE - Glielo hanno detto loro stesso che erano tassi usurari?

TESTE MAMMOLA - Sì, loro stesso lo hanno detto.

P.M. - "Non sono soldi nostri", nel senso che, a loro dire, agivano per terze...

TESTE MAMMOLA - Loro mi hanno detto: "Vedi che non siamo noi, noi lo facciamo per conto di altri", ho detto: "Ma chi sono questi perché...", dice: "No, non ti devi preoccupare, non ti possiamo dire chi sono perché sono della ionica e ne va della nostra incolumità e quindi non ti possiamo dire chi sono, prenditi i soldi, restituiscie così, fai attenzione ad essere puntuale con i pagamenti dai 5 ai 10 mila euro al mese, entro dicembre devi saldare il tutto".

P.M. - Quindi questo primo accordo era... quanto le hanno dato?

TESTE MAMMOLA - 50 mila.

P.M. - E quanto hanno preteso?

TESTE MAMMOLA - 70.

P.M. - 70 mila entro?

TESTE MAMMOLA - Entro 5 o 6 mesi, entro dicembre.

P.M. - Entro dicembre 2008, dicendole che loro agivano per terze persone...

TESTE MAMMOLA - Sì: "Mi raccomando, fai attenzione, vedi che qua rischi, io siccome avevo presentato richiesta per un mutuo ipotecario alla banca Monte Paschi ero convinto che

nel giro di qualche giorno, qualche mese, un paio di mesi sarebbe stato erogato, perché il direttore mi ha detto: "No, non ci sono problemi, tu sei un ottimo cliente, avrai questo mutuo", così ho detto io: "Mi tolgo questo impiccio, perché nella mia vita non ho mai fatto queste cose", però il tempo passava e...

P.M. - Allora, questi soldi glieli danno subito o...

TESTE MAMMOLA - Mi hanno dato 20 mila euro subito, dopo 2 giorni, poi mi hanno detto: "Vieni tra 2 giorni che ti diamo gli altri 30", dopo 2 giorni... io ogni volta gli ho firmato delle ricevute...

P.M. - E dove avveniva questo...

TESTE MAMMOLA - Nel loro laboratorio, dove...

P.M. - E chi era presente? Entrambi?

TESTE MAMMOLA - Entrambi i fratelli, Giuseppe e Ottavio.

P.M. - Sia quando le hanno dato 20 e quando...

TESTE MAMMOLA - Sì, dato 30, sì.

P.M. - Questo tutto è avvenuto nell'arco di qualche giorno dell'aprile del 2008.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quindi poi? Ha firmato delle ricevute, ma che erano? Pezzi di carta informali...

TESTE MAMMOLA - Fogli di carta, così, privati...

P.M. - In cui Lei attestava di avere ricevuto 20 più 30.

TESTE MAMMOLA - Scritti da loro, io di sotto ho firmato che avevo ricevuto questi soldi.

P.M. - 20 più 30 mila euro.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quindi gli accordi erano che Lei entro dicembre avrebbe dovuto restituire 50 più 20 mila.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E al mese c'è un importo che doveva...

TESTE MAMMOLA - Tra i 5 e i 10 mila euro al mese.

P.M. - Ma ha consegnato anche assegni a garanzia?

TESTE MAMMOLA - Sì, al momento già della prima tranche di soldi io gli ho dovuto fare 2 assegni di 35 mila euro ciascuno, uno intestato a un fratello e uno intestato all'altro per un totale di 70 mila euro.

P.M. - Quindi uno a Zappia Giuseppe, uno a Zappia Ottavio, 35 mila euro tratti dal suo conto corrente acceso dove?

TESTE MAMMOLA - Credito Emiliano.

P.M. - Agenzia di Polistena.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Senza data, solo...

TESTE MAMMOLA - Sì, senza data.

P.M. - Solo intestatario, firma e importo.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Quindi per l'importo pattuito 70 mila euro.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quindi, poi, passano i giorni...

TESTE MAMMOLA - Intanto che la pratica del mutuo andava avanti a giugno gli ho portato 5 mila euro.

P.M. - I primi 5 mila euro.

TESTE MAMMOLA - I primi 5 mila euro, sì. Poi, a settembre, sempre dello stesso anno, settembre, primi di ottobre, il direttore del Monte Paschi mi ha detto che il mutuo non me lo avrebbero erogato perché erano subentrata la crisi internazionale e loro non erogavano per il momento, quindi sono rimasto spiazzato completamente, perché è stata una delusione enorme.

P.M. - Quanto le avrebbero dovuto erogare?

TESTE MAMMOLA - 250 mila euro. Poi sono tornato da loro a dirgli: "Guardate, io per dicembre non ce la faccio", al che mi hanno detto che dovevo pagare... gli avevo chiesto altri 3 mesi di proroga, fino a marzo 2009 per vedere di riuscire in qualche altro modo a riprendere le sorti dell'azienda e di chiudere questo debito e a marzo del 2009 io ho dovuto fare... mi hanno chiesto altri interessi e gli ho dovuto fare 2 assegni di 15 mila euro ciascuno, uno a un fratello e uno a un altro, tratti dalla banca Unicredit di Palmi per questa proroga che mi avevano dato.

P.M. - Quindi, ricapitolando, Lei doveva dare tra i 5 e i 10 mila euro mensili, poi non le è stato erogato il mutuo con importo di 250 mila euro, glielo va a comunicare dicendo: "Non potevano darmelo" e quindi loro le hanno dato una dilazione fino a marzo del...

TESTE MAMMOLA - Fino a marzo 2009.

P.M. - Ma questo le sarebbe costato...

TESTE MAMMOLA - Altri 30 mila euro.

P.M. - Entro marzo 2009.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Quindi 100 mila euro complessivi.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E Lei...

TESTE MAMMOLA - Io costretto, anche perché cominciavano le minacce, le intimidazioni.

P.M. - Che le dicevano?

TESTE MAMMOLA - "Fai attenzione, vedi che tu stai scherzando col fuoco, qua ci vai di mezzo tu, la tua famiglia, ti prendiamo tutto qua, ti prendiamo delle cose..." ...

PRESIDENTE - Posso fare una domanda? Ma quei pagamenti mensili, Lei, intanto li faceva o non li faceva?

TESTE MAMMOLA - Io ho cominciato a farglieli, però non riuscivo, poi quando ho avuto le difficoltà non sono riuscito a farglieli. Dopo marzo, dopo che... mi dovete scusare un po'...

PRESIDENTE - Si ricomponga, immagino che è una cosa che...

TESTE MAMMOLA - Una cosa drammatica.

PRESIDENTE - Il cui ricordo evidentemente le fa male e si vede dalla reazione che Lei sta avendo nel deporre.

TESTE MAMMOLA - Vi chiedo scusa.

PRESIDENTE - Non si deve scusare, non si deve scusare, purtroppo non dovremmo trovarci in queste situazioni mai.

P.M. - Quindi 70 mila più ulteriori 30 mila per la dilazione a marzo 2009, però per questi ulteriori 30 mila hanno preteso 2 assegni da 15 mila euro.

TESTE MAMMOLA - Sì, ciascuno.

P.M. - Zappia Giuseppe e Zappia Ottavio.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Sempre tratti dal conto corrente...

TESTE MAMMOLA - Dall'Unicredit di Palmi.

P.M. - Sempre firmati, senza data, con l'intestatario...

TESTE MAMMOLA - Sì. Poi, andando avanti, sempre con le minacce che andavano e venivano dalla mia attività, ormai ci ho delle situazioni davvero brutte... scusate...

PRESIDENTE - Signor Mammola, voglio dire, comprendiamo la sua sofferenza.

TESTE MAMMOLA - Comunque a settembre...

PRESIDENTE - Ha bisogno di un poco d'acqua?

TESTE MAMMOLA - (*breve silenzio*) Scusatemi ancora.

PRESIDENTE - Non si deve scusare, signor Mammola, non si deve scusare.

TESTE MAMMOLA - In seguito a queste situazioni di minacce, di intimidazioni...

P.M. - Perché loro si presentavano direttamente presso la sua...

TESTE MAMMOLA - Venivano direttamente lì nella attività, dove avevo l'attività, il negozio, l'ufficio, c'erano sempre persone con questi atteggiamenti, le persone minacciose,

che non ho mai avuto contatto con persone del genere. Comunque, fatto sta che a settembre del 2009 io per cominciare a recuperare qualcosa, visto che le banche non riuscivo a ottenere un prestito, un mutuo o altro, ho costretto i miei figli a fare dei prestiti personali presso una banca per poter cominciare a estinguere questo debito, abbiamo fatto a nome dei miei 2 figli dei prestiti di 30 mila quando ci è stato negato ne ho potuto prendere 25, gli ho portato 25 mila euro, oltre ai 5 di prima.

P.M. - Quindi i figli, i nomi dei due figli.

TESTE MAMMOLA - Mammola Gianmarco e Mammola Kevin.

P.M. - 30 mila euro ciascuno?

TESTE MAMMOLA - No, complessivamente.

P.M. - E ai suoi figli glieli hanno erogati.

TESTE MAMMOLA - Glielo hanno erogato, lì sul loro conto, ho fatto il prelievo e glieli ho portati.

P.M. - 25 mila euro.

TESTE MAMMOLA - 25 mila euro, sì.

P.M. - E li ha portati in contanti.

TESTE MAMMOLA - In contanti lì...

P.M. - Dove? Sempre...

TESTE MAMMOLA - Sempre lì al signor Zappia Giuseppe alla presenza di suo fratello.

P.M. - Presso l'attività di marmi?

TESTE MAMMOLA - Presso l'attività di marmi, la marmeria.

P.M. - E questi 25 mila euro si sono aggiunti ai 5 mila che aveva già...

TESTE MAMMOLA - Sì, i 5 mila di prima.

P.M. - Iniziali che aveva già erogato inizialmente.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E in quella occasione le hanno fatto di nuovo pressioni per la restituzione dell'ammontare?

TESTE MAMMOLA - Sì, perché lì più il tempo passava e più gli interessi aumentavano e le somme erano molto più alte. Al che, con mio figlio Gianmarco a dicembre sempre del 2009, dopo un paio di mesi, in cui avevo preso la decisione sono andato da loro a dirgli: "Io ho questo locale, questo magazzino che è stato valutato dalla banca nelle perizie di 500.." ...

P.M. - Quanti metri quadrati era grande?

TESTE MAMMOLA - 450. Ho detto: "C'è questo magazzino, prendetevelo, chiudiamo 'sta situazione, perché io non vivo, non posso vivere così né io e né la mia famiglia", al che loro hanno detto: "No, non vale niente, anche se ce lo prendiamo ce ne devi dare ancora altri soldi", "Ma come? Voi mi state chiedendo più di 100 mila euro e in più questo magazzino...", dice: "No, questo non vale niente. Al che, dopo questa situazione gli ho detto: "Io appena riesco a venderlo vedo di chiudere il contenzioso che ho con voi, i soldi che vi debbo dare" e questo è stato a dicembre del 2009. Poi, nel 2010, hanno sempre

continuato con le minacce, a pretendere tutti gli interessi, il dovuto più gli interessi che diventavano astronomici, per loro erano interessi di...

P.M. - Gli ha consegnato altri assegni, poi, nel 2010?

TESTE MAMMOLA - Nel 2010, a marzo, perché sempre venivano tutti i giorni, io il più delle volte uscivo per lavoro, speravo di non tornare là, perché sapevo che mi sarebbero piombati addosso, è stato il periodo più brutto che io abbia vissuto e che non auguro a nessuno, forse per altre persone può essere una cosa normale, ma per me era una cosa... anche perché mi vergognavo di me stesso di avere fatto una cosa così orribile di andare a chiedere, però purtroppo per salvare quello... comunque... Nel 2010 vennero queste persone e mi chiedono altri assegni, però questa volta con la data di emissione per andarli incassare, gli assegni da 10 mila euro ciascuno, emessi dal conto corrente che aveva alla CARIM, Cassa di Risparmio di Polistena, con la data di agosto e settembre.

P.M. - 16 di agosto e 16 settembre?

TESTE MAMMOLA - Confermo.

P.M. - 10 mila ciascuno intestati uno a Zappia Giuseppe e uno a Zappia Ottavio.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E questa volta hanno voluto la data perché volevano incassare?

TESTE MAMMOLA - "Mettila data, perché noi alla data lo andiamo a incassare", quindi...

P.M. - E Lei che ha detto? Che potevano incassare?

TESTE MAMMOLA - Come?

P.M. - Loro hanno chiesto se...

TESTE MAMMOLA - Prima della scadenza sono venuti: "Possiamo incassare il primo?", gli ho detto: "Guardate, non lo potete incassare perché non ce li ho, non riesco, neanche quello di settembre". A settembre sono riuscito poi a racimolare una somma di 5 mila euro e gliene ho portati altri 5 e sono diventati 35 a scalare dal debito che avevo con loro, però questo non è bastato, perché loro si sono arrabbiati ancora di più, finché una mattina mio figlio, mentre apriva...

P.M. - Quale figlio?

TESTE MAMMOLA - Gianmarco mentre apriva il negozio è stato aggredito verbalmente, verbalmente, con le minacce ha detto: "Vedi che qua ammazziamo a te, a tuo padre, a tuo fratello, a tutti quanti, digli a tuo padre di portarci i soldi il più presto possibile, perché qua non tolleriamo...", parole davvero che mio figlio si è messo a piangere, mi ha chiamato. Al che, quando ho visto...

P.M. - Ma da chi è stato aggredito verbalmente.

TESTE MAMMOLA - Zappia Giuseppe e Zappia... sempre tutti e 2.

P.M. - E Zappia Ottavio.

TESTE MAMMOLA - Al che io non sapevo più cosa fare. L'ultima

carta... ho pensato siccome loro hanno un nipote, Zappia Giacomo, che è il braccio destro di don Pino De Masi che è referente della Libera di Polistena, è suo braccio destro, sono persone che... allora ho pensato: "È suo nipote, magari intercettando con lui, con don Pino De Masi - che è una persona che ho sempre stimato - per dirgli: 'Vedete, intercettate a questi qua e ditegli di mantenere un comportamento normale, perché io voglio saldare il debito, mi danno il tempo, sto cercando di vendere l'immobile che abbiamo'" e sono andato da don Pino De Masi a dirgli: "Passa questo e questo e quest'altro", mi ha detto: "Non ti preoccupare, che ora me la vedo io, chiamo io e li metto a posto". Io sono andato alla sera a parlare, l'indomani mattina si sono presentati di nuovo da mio figlio e gli hanno detto: "Guarda che ci può fare tutte le denuncie che vuole, ma anche se ci arrestano quando usciamo spariamo a te, a tuo padre e a tutti voi". Al che sono tornato da don Pino...

P.M. - Dopo le prime minacce a suo figlio dagli imputati Lei ha detto: "Voglio che interceda don Pino De Masi".

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Quindi è andato a don Pino De Masi dove? In parrocchia?

TESTE MAMMOLA - In parrocchia, loro hanno un ufficio nella sacrestia, lì mi ha ricevuto, gli ho spiegato...

P.M. - Lei cosa gli ha spiegato?

TESTE MAMMOLA - "Guardi, passa questo, io ho avuto difficoltà,

mi sono fatto dare 50 mila euro, ora gliene ho restituiti 35, voglio saldare, però loro stanno tenendo un comportamento dei peggiori delinquenti che ci sono, non possono fare così con me, con la mia famiglia", "Non ti preoccupare, che ora ci parlo io, le cose si aggiustano, stai tranquillo".

P.M. - Ma Lei ha spiegato soltanto le minacce oppure anche i contenuti dell'accordo per cui...

TESTE MAMMOLA - Io gli ho spiegato, gli ho detto: "Loro mi avevano detto, hanno visato che ero in difficoltà, mi hanno proposto questa cosa, me l'hanno detto: 'Vedi che sono soldi di usura, di usurai, soldi che...'" come ho riferito prima.

P.M. - Quindi quello che ha denunciato alla Polizia lo ha detto pure a don Pino De Masi.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Ma Don Pino De Masi le ha detto "Ora me la vedo io..."
...

TESTE MAMMOLA - Stai tranquillo, che ora me la vedo io, che ci parlo io con loro, stai tranquillo che poi si sistema.

P.M. - Ma le ha detto... perché all'epoca non aveva fatto ancora denuncia, sul fatto della denuncia...

TESTE MAMMOLA - No, io le ho detto: "Perché se loro continuano così io sono costretto ad andare dalla Polizia a fare la denuncia, perché questo è un atteggiamento che non si deve tenere", allora ha detto: "Non andare, aspetta che

ci parlo io che poi vediamo".

P.M. - E poi il giorno dopo, quindi...

TESTE MAMMOLA - Il giorno dopo, la mattina hanno aspettato mio figlio lì, alle 7 e mezza di mattina, prima che aprisse, con le minacce proprio di morte specifiche: "Pure che ci arrestano, quando esco di ammazzo a te, a tuo padre, a tutti quanti, che io non ho paura di nessuno". E io queste cose la sera sono tornato di nuovo, gli ho detto: "Don Pino, qua cado dalla padella alla brace, questi mi stanno minacciando peggio di prima, io non posso più stare", "No, non andare", ho detto: "Debbo andare assolutamente a fare la denuncia, perché non posso andare avanti", "Aspetta un momento, che ora voglio fissare un appuntamento, insieme a loro per chiarire la cosa, non andare per il momento là".

P.M. - E, scusi, questo secondo appuntamento con don Pino De Masi, Lei, l'ha documentato in qualche modo?

TESTE MAMMOLA - Sì, mi ero portato un mini registratore.

P.M. - Ma di quelli digitali o a cassetine?

TESTE MAMMOLA - Quelli digitali, quelli piccolini.

P.M. - Ma ha registrato entrambi gli incontri o solo il secondo?

TESTE MAMMOLA - Il secondo.

P.M. - Al primo appunto non aveva niente.

TESTE MAMMOLA - No.

P.M. - Il secondo lo ha registrato integralmente.

TESTE MAMMOLA - Sì, l'ho registrato e, come si evincerà, avevano maniere aggressive, non mi hanno fatto parlare...

PRESIDENTE - Forse non ho capito, ha registrato che cosa? Il colloquio con?

TESTE MAMMOLA - Con don Pino De Masi e i 2 Zappia.

P.M. - Un attimo, un primo incontro lo ha avuto dopo le minacce a suo figlio.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quello l'ha registrato?

TESTE MAMMOLA - No, non l'ho registrato.

P.M. - Poi, il giorno dopo, sono tornati alla carica, l'hanno minacciata nuovamente dicendo di non fare denuncia se no...

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E si è recato la sera stessa di nuovo da Don Pino De Masi e c'era solo Don Pino De Masi.

TESTE MAMMOLA - No, la seconda volta il Don Pino De Masi ha fatto venire il Zappia e lui ha detto: "Porta pure tua moglie, perché deve sentire, deve vedere tutte queste cose", io per la verità fino a un po' di tempo prima, quando ho fatto questa operazione l'avevo nascosta sia ai figli, all'inizio e sia a mia moglie, perché non volevo darle preoccupazioni, per cui sono state all'oscuro di tutto questo, per cui ho nascosto le carte. (ndt, il teste singhiozza).

PRESIDENTE - Fermiamoci un attimo, se ha bisogno beva.

P.M. - Le volevo chiedere, questo secondo incontro, Lei ha chiesto appuntamento a Don Pino De Masi, giusto per, come ha detto Lei, dalla padella alla brace...

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - In questo secondo incontro le ha dato l'appuntamento, ma Lei sapeva che avrebbe trovato i fratelli Zappia o pensava a un incontro solo con Don Pino in questo secondo?

TESTE MAMMOLA - Mi pare che mi aveva detto che avrebbe fatto venire pure loro e per questo di fare venire pure mia moglie.

P.M. - E quindi Lei, siccome ci sono i fratelli Zappia, si porta questa volta il micro registratore.

TESTE MAMMOLA - Siccome loro erano persone che... insomma, poi avete modo di conoscerle, mi sono portato questo qua per dire: "Io vado da lì da Don Pino, gli dico la verità come stanno le cose, come stanno andando e non gli dico cose".

P.M. - E chi eravate presenti? Quindi Lei, Don Pino, i fratelli Zappia...

TESTE MAMMOLA - E mia moglie.

P.M. - E quindi come avviene questo incontro?

TESTE MAMMOLA - Sempre lì nell'ufficio di Don Pino, nella sacrestia e appena entriamo Don Pino dice: "Allora, ma i fatti come stanno?", subito intervengono loro e dicono: "I fatti stanno che noi non gli stiamo chiedendo niente, noi vogliamo solo i nostri, non è vero che gli chiediamo

soldi a usura, non è vero che noi gli abbiamo prestato soldi a usura", ho detto: "Le cose non stanno così", ma non si facevano parlare, parlavano di cose con una aggressività, anche davanti a Don Pino, che... la cosa che più poi mi ha sorpreso, io non essendo... trovandomi in situazioni che in quel momento non sapevo neanche come affrontarle, non avendo neanche che... a controbattere, perché nella mia vita sono sempre stata una persona pacata, tranquilla, mai avuto problemi, invece con loro dovevo avere un carattere, mettere a posto dire: "State dicendo cose...", controbatterli con più vigore. Questo me ne rammarico un po'.

P.M. - Senta, questi incontri sono avvenuti quando?

TESTE MAMMOLA - A ottobre del 2009, duemila... ottobre...

P.M. - Fino a 2010 diceva che chiedeva dilazioni, prestiti...

TESTE MAMMOLA - Sì, perché gli avevo fatto...

P.M. - Quindi ottobre di quale anno?

TESTE MAMMOLA - Ottobre 2009.

P.M. - No, nel 2009 è nato tutto, poi ha detto fino al...

TESTE MAMMOLA - 2008.

P.M. - Nel 2008 è nato tutto.

TESTE MAMMOLA - Nel 2009, perché mi ricordo che è stato dopo che ho fatto fare i prestiti ai miei figli, quindi ottobre del 2009.

P.M. - No.

AVVOCATO - Pubblico Ministero, magari none le può piacere la

risposta, ma mi sa che...

P.M. - Posso contestare. Perché Lei su questa circostanza ha riferito nella denuncia resa il 14 luglio del 2012, Lei ha detto: "A seguito di un episodio accaduto nel mese di ottobre del 2011, allorché mio figlio Giancarlo alla chiusura del negozio veniva minacciato decidevo di recarmi presso lo studio di Don Pino..." ...

TESTE MAMMOLA - Io penso più ai fatti, le date sono importantissime, però...

P.M. - Quindi Lei qui aveva dichiarato che tutto è avvenuto, le minacce a suo figlio, l'incontro con Don Pino, come le ho letto, nell'ottobre del 2011.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Conferma questa circostanza che aveva denunciato? Ora ricorda diversamente?

TESTE MAMMOLA - Io le date ora, in questo momento, mi viene... i susseguirsi dei fatti sono questi qua, io parto dal...

P.M. - Comunque qua, nella denuncia dice: "A seguito di un episodio accaduto nel mese di ottobre del 2011, allorché mio figlio Giancarlo alla chiusura del negozio veniva minacciato di morte dai fratelli Giuseppe e Ottavio Zappia mi decidevo di recarmi presso lo studio del parroco della chiesa di Don Pino De Masi".

TESTE MAMMOLA - Sì, 2011, sì, comunque è stato il mese di ottobre.

P.M. - Lei la denuncia l'ha fatta il 14 luglio del 2012.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E Lei in quella occasione ha detto: "È avvenuto l'ottobre precedente, ottobre del 2011".

TESTE MAMMOLA - Sì, ottobre del 2011, ecco ora la sequenza dei fatti.

P.M. - Quindi conferma questo...

TESTE MAMMOLA - Sì, sì, sì.

P.M. - Ora che gliel'ho ripetuto ricorda meglio.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Lì era non dico nella immediatezza, dopo qualche mese.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Quindi ha avuto questo incontro con gli Zappia, c'era sua moglie e Don Pino De Masi, ognuno ha detto la sua...

TESTE MAMMOLA - Sì, sì.

P.M. - E loro negavano...

TESTE MAMMOLA - Hanno detto che invece volevano aiutarmi, che non mi chiedevano altro...

P.M. - Ed esibivano le ricevute?

TESTE MAMMOLA - Esibivano le ricevute, cose che io non avevo, perché io nascondevo distruggevo, perché non volevo far sapere che avevo fatto questa operazione, mi vergognavo un po', una cosa meschina, però purtroppo dalla disperazione, dalla crisi, per non mettere in difficoltà i dipendenti che avevo, i figli, l'immobile che avevamo, sono stato costretto a fare...

P.M. - Senta, in questo secondo incontro Don Pino De Masi ha

preso posizione per uno, per l'altro.

TESTE MAMMOLA - Don Pino De Masi ha detto: "Guarda, le cose che dici tu non mi convincono molto, hanno più ragione loro che tu, perché loro dicono che ti volevano aiutare, che ti hanno fatto un favore, che non è vero che ti chiedono queste cose", ho detto io: "Ma Don Pino, io sono venuto qua, perché la cosa è grave, è una cosa così, io sono costretto ad andare a fare denuncia", dice: "Ma fare denuncia non ti conviene, perché ci vai di mezzo tu, perché poi gli devi pagare gli interessi oltre le spese e per cui sono uscito sconcertato da 'sto fatto qua che sono rimasto proprio... sono andato a fare la denuncia... no, non sono andato a fare la denuncia, sono tornato molto preoccupato e deluso, per la verità, di questa cosa, perché poi siccome sono cose che non è che si possono parlare tanto in giro, ho detto io: "Mah, speriamo di risolverla in qualche modo, se riesco a vendere 'sto immobile con qualcuno e chiudere questa faccenda in qualche modo".

P.M. - E quindi che fa? La mossa successiva? Si reca da un avvocato?

TESTE MAMMOLA - Sì, sono andato dal...

PRESIDENTE - Questo incontro è stato registrato, quindi tutto quello che è stato detto in questo incontro, Don Pino che prendeva le parti degli Zappia, Lei che protestava dicendo che, invece, non era vero quanto dicevano loro è

tutto registrato.

TESTE MAMMOLA - È tutto registrato.

P.M. - E quindi se ne va con sua moglie.

TESTE MAMMOLA - Sì, proprio delusi, amareggiati, in condizioni psicofisica brutta.

P.M. - E quindi che fa?

TESTE MAMMOLA - Poi mi rivolgo dall'avvocato Cimino, gli racconto tutta la storia, l'avvocato la prima cosa fa una lettera, una raccomandata a chiedergli: "Sentite, signori, il signor Mammola vi deve dare dei soldi, quantificate questi soldi che vi deve dare, perché ancora non siamo riusciti a capirlo".

P.M. - Una raccomandata indirizzata ad entrambi i fratelli.

TESTE MAMMOLA - Ad entrambi, sì.

P.M. - Per chiedere chiarimenti sull'importo.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - La raccomandata è andata a buon fine?

TESTE MAMMOLA - La prima... mi pare che sono tornate indietro, perché l'hanno rifiutata.

P.M. - E comunque non hanno mai risposto.

TESTE MAMMOLA - No, poi successivamente è stato contattato l'avvocato Cimino dall'avvocato Bellocco per chiedergli per quanto riguarda questa situazione e questa posizione che c'era tra gli Zappia e me.

P.M. - Quindi l'avvocato Bellocco parlava per conto degli Zappia.

TESTE MAMMOLA - Sì, sì.

P.M. - E quindi che ha chiesto?

TESTE MAMMOLA - Ha chiesto se c'erano delle registrazioni, se erano state fatte, perché la preoccupazione loro era che se avesse registrato qualcosa, all'avvocato ho detto: "Sì, ci sono delle registrazioni". Questo è successo all'inizio del 2012, poi, in questi mesi di... visto che io avevo già contattato l'avvocato, loro cercavano in qualche altro modo di vedere come arrivare ad ottenere quello che volevano, nel giugno del 2012 un rappresentante di commercio mio conoscente, che si era recato da loro, è venuto a dirmi: "Senti, sono stato qui dai signori..." ...

P.M. - Scusi, facciamo un passo indietro, dopo questo incontro tra avvocati, diciamo, avvocato Bellocco e avvocato Cimino, ma oltre al discorso delle registrazioni c'era stata una proposta per conto degli Zappia di chiudere la questione?

TESTE MAMMOLA - Sì, c'era la proposta se volevo chiudere e tutto quanto.

P.M. - Quali erano i termini della proposta?

TESTE MAMMOLA - La proposta era di... quantificato non hanno detto niente, volevano testare la mia disponibilità a chiuderla, però in quel momento ho detto: "Io non sono in grado di chiudere neanche con mille euro", perché la mia attività era andata a scatafascio, è andata tutta a

rotoli, i dipendenti ho cominciato a licenziarli, io poi ho chiuso pure l'attività, le banche che mi pressavano per i debiti le aziende, una situazione drammatica, ma proprio... non so, ma più le minacce che subivo, che continuavo a subire, gli sguardi loro, era una situazione che mi stavano portando davvero a fare l'irreparabile, perché quelli erano periodi che parecchia gente, leggevo sui giornali o vedevo in televisione che facevano gesti estremi, perché non ce la facevano a sopportare il peso di una situazione così drammatica.

P.M. - Questa proposta di chiudere la vicenda era fatta dagli Zappia, ma personalmente o sempre tramite l'avvocato?

TESTE MAMMOLA - No, tramite l'avvocato, ma senza quantificare.

P.M. - Ma sempre parlando con l'avvocato Cimino.

TESTE MAMMOLA - Sempre con l'avvocato Cimino.

P.M. - Col suo avvocato.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Era una questione...

TESTE MAMMOLA - Una cosa tra avvocati, sì.

P.M. - Lei ha detto che non aveva disponibilità e quindi che succede?

TESTE MAMMOLA - Succede che a giugno...

P.M. - Del 2012 sempre.

TESTE MAMMOLA - Del 2012, mi mandano a dire con questo signore...

P.M. - Con chi?

TESTE MAMMOLA - Polega Giuseppe.

P.M. - Chi era?

TESTE MAMMOLA - Un rappresentante di commercio, mio conoscente, perché avevamo rapporti di lavoro precedentemente, è venuto a dirmi: "Vedi che sono stato dai signori Zappia, loro vogliono chiudere la cosa e per chiudere tu gli devi dare, oltre a quello che gli hai dato, altri 64 mila euro", ho detto io: "A parte che loro me ne hanno chieste cifre astronomiche, ora io non sono in condizioni di dargli niente", quando riuscirò a vendere l'immobile la situazione la chiudo.

P.M. - Ma, scusi, questo Polega(?) Giuseppe a che titolo parlava? Eravate conoscenti.

TESTE MAMMOLA - Eravamo conoscenti.

P.M. - E lui come ha avuto questi contatti con gli Zappia?

TESTE MAMMOLA - Perché è andato dai signori Zappia, perché stava facendo dei lavori di ristrutturazione...

P.M. - Ahm per motivi suoi.

TESTE MAMMOLA - Sì, per comprare delle soglie di marmo: "Sono stato lì e mi hanno detto... tu gli dai i soldi, vedi che loro per chiuderla, per farti stare tranquillo gli devi dare ancora 64 mila euro".

P.M. - E Lei cosa ha detto al signor Polega?

TESTE MAMMOLA - Ho detto: "Guarda, io non ho disponibilità di niente, non sono in condizioni di fare nessuna cifra, perché se non riesco a vendere questo immobile non posso

fare niente, non posso prendere nessun contatto e nessuna trattativa". Finché il 13 luglio del 2012, la sera, mentre stavo andando dai miei suoceri con mia moglie, si è presentato Zappia Giuseppe aggredendomi, mettendomi le mani addosso con l'intenzione proprio di... io penso che se non ci fosse stata mia moglie lì presente lui avrebbe fatto qualcosa davvero di grave, era venuto con l'intenzione proprio di ammazzarmi, poi la reazione di mia moglie se n'è andato e ha detto: "Ma non finisce qua la cosa, per nessuno di voi qua". Al che, l'indomani, sono andato dalla Polizia e ho sporto la denuncia.

P.M. - Questo immobile di proprietà degli Zappia che Lei aveva in locazione, pagava 1100 euro, era prima tutto regolare finché non è venuta la crisi.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Ma poi l'ha restituito?

TESTE MAMMOLA - Sì, poi gliel'ho restituito.

P.M. - E in quale mese?

TESTE MAMMOLA - Nel dicembre del 2010.

P.M. - Al dicembre del 2010 quanto era l'arretrato che avrebbe dovuto corrispondere?

TESTE MAMMOLA - Io avevo pagato fino a luglio del 2009 regolarmente, poi erano rimasti i mesi da agosto 2009 fino a dicembre 2010, che erano circa 18 mila euro, meno la caparra che gli avevo dato prima...

PRESIDENTE - Stiamo parlando della locazione, no?

TESTE MAMMOLA - Locazione, sì.

PRESIDENTE - Quando dice: "Pagavo regolarmente" sono le somme per la locazione.

TESTE MAMMOLA - Le somme della locazione, sì.

P.M. - E comunque quello era il debito per la locazione che comunque non ha pagato.

TESTE MAMMOLA - Sì, perché poi quelle circostanze...

P.M. - Ma queste erano sempre a parte, le somme che...

TESTE MAMMOLA - Sì, erano a parte.

P.M. - Questo era un altro discorso.

TESTE MAMMOLA - Sì, io fino al 2009, malgrado la situazione che c'era, io l'affitto lo pagavo.

P.M. - Ma loro, ovviamente, minacciavano per avere la restituzione del debito principale e anche di queste somme?

TESTE MAMMOLA - L'affitto non tanto gli interessava, non l'hanno mai nominato, nominavano solo le somme.

P.M. - Quelle somme...

TESTE MAMMOLA - Le somme alte, le cifre alte.

P.M. - Lei che proprietà immobiliari aveva all'epoca? Ha acquistato un terreno intestandolo a suo figlio nel frattempo negli anni?

TESTE MAMMOLA - No, io avevo un terreno, che poi avevo venduto a mio suocero negli anni addietro.

P.M. - Ma Lei ha acquistato un terreno in via Karl Marx nel '96?

TESTE MAMMOLA - Sì, questo qua, sì, sì.

P.M. - Ma a chi era intestato?

TESTE MAMMOLA - Era intestato a me, che è adiacente alle loro proprietà.

PRESIDENTE - E Lei poi l'ha venduto, ha detto, a suo suocero?

TESTE MAMMOLA - Sì, gliel'ho venduto, ma per la verità le cose sono andate così: io gli ho ceduto ai miei suoceri, perché loro avevano... negli anni che avevo grosse difficoltà qualche aiuto me lo davano, poi, a un certo punto, gli ho detto: "No, vi do il terreno, anche se... però è meglio che ve lo prendete, perlomeno dei soldi che mi avete prestato fino adesso..." e così gli ho fatto un atto di vendita.

P.M. - Senta, per questo terreno, Lei, sempre in alcune SIT successive, il 28 settembre del 2012 riferisce una circostanza diversa, magari mi dica se è un altro terreno, nel senso che Lei ha dichiarato. "Nel 1996 ho acquistato un terreno edificabile in questa via Karl Marx, intestandolo a mio figlio Mammola Gianmarco, che all'epoca aveva 22 anni..." ...

TESTE MAMMOLA - Ha ragione ma non questo terreno...

P.M. - Ecco questo volevo chiarire.

TESTE MAMMOLA - ... è il terreno dove c'era l'attività commerciale, quello era il terreno, che poi lì abbiamo edificato, abbiamo fatto la struttura per l'attività commerciale, quello è il terreno.

P.M. - Questo immobile l'ha ceduto, parte di questo immobile l'ha ceduto a qualcuno?

TESTE MAMMOLA - Questo immobile dove c'era tutta l'attività commerciale l'ho venduto al signor Ciminello Maurizio, che siccome lì c'era un mutuo ancora ipotecario, c'era un residuo di mutuo, appunto per le pressioni delle banche che sapevano... io lo avevo dato in ipoteca, si è presentato questo signore che era interessato a comprarlo, l'ho venduto a lui e lui si è preso... alla banca si è girato il mutuo, ha estinto la linea di credito che avevo, io, in poche parole non ho visto niente perché...

PRESIDENTE - Ascolti, ma i locali dove esercitava la attività commerciale non erano stati presi in affitto dagli Zappia?

TESTE MAMMOLA - No.

PRESIDENTE - Voglio capire.

TESTE MAMMOLA - Ha ragione. Il locale di proprietà di mio figlio Gianmarco, quello che abbiamo comprato, edificato, era adiacente ad un magazzino di proprietà degli Zappia...

PRESIDENTE - Che è quello tenuto in locazione da Lei?

TESTE MAMMOLA - In locazione, sì, quindi a fianco c'era questo magazzino che abbiamo preso in affitto per la attività, quando andava tutto bene, ed era proprio adiacente, poi quello ce lo abbiamo lasciato, poi il magazzino questo

dove svolgevamo l'attività lo abbiamo venduto.

P.M. - Per quanto l'ha venduto?

TESTE MAMMOLA - 220 mila euro.

P.M. - Però di queste somme Lei non ha visto niente perché c'erano le ipoteche?

TESTE MAMMOLA - C'erano le ipoteche, c'era il residuo del mutuo, c'era la linea di credito che... e la banca si è trattenuto, era stato fatto tramite banca.

P.M. - Ma che Lei sappia c'erano rapporti, contatti, tra il signor Ciminello e i fratelli Zappia?

TESTE MAMMOLA - Il signor Ciminello certo che aveva rapporti, so che una volta il signor Ciminello, prima che facessimo questa operazione è venuto a dirmi: "Sai, vedi che gli Zappia mi hanno detto che sanno che tu stai vendendo il locale, vedi che loro vogliono un pezzo, se io me lo compro gli debbo dare un pezzo", "Se io lo vendo a te poi tu sei padrone di fare quello che vuoi, perché io mica ti posso..." ...

P.M. - Ma che Lei sappia, poi, gli Zappia hanno messo le mani su questo immobile?

TESTE MAMMOLA - Non (inc.) perché poi sicuramente c'è stata la denuncia, poi ci sono state le altre cose, sicuramente si sono fermati.

P.M. - Durante tutto questo periodo, dalla prima somma erogata fino alla denuncia, Lei sempre ininterrottamente, per come ci ha già spiegato, riceveva minacce di morte dai

fratelli Zappia.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Finalizzate alla restituzione delle somme.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E il contatto fisico c'è stato quella volta che le hanno messo le mani addosso sottocasa...

TESTE MAMMOLA - Sì, c'era mia moglie.

P.M. - Che si chiama?

TESTE MAMMOLA - Amato Giovanna.

PRESIDENTE - Le mani addosso gliele hanno messe sempre insieme i 2 fratelli?

TESTE MAMMOLA - No, solo Zappia Giuseppe.

P.M. - Era presente Zappia Ottavio?

TESTE MAMMOLA - No, no.

P.M. - Solo Zappia Giuseppe in quella occasione. Anche in quella occasione l'ha minacciata di morte?

TESTE MAMMOLA - Sì, era proprio l'intenzione, con gli occhi di fuori, una rabbia, una cosa...

P.M. - Quindi, alla fine, materialmente il destinatario delle minacce di morte finalizzate...

TESTE MAMMOLA - Mia moglie si è sentita male.

P.M. - Poi sua moglie era presente, suo figlio quale? Se vuole ripetere...

TESTE MAMMOLA - Gianmarco. Era stato...

P.M. - L'ha già detto. Gli altri figli? Lei quanti figli ha?

TESTE MAMMOLA - Tre figli.

P.M. - E di questi hanno ricevuto minacce chi? Gianmarco.

TESTE MAMMOLA - Gianmarco, il secondo, il piccolo... quello quando ha saputo di queste storie, perché vedeva arrivare questi signori o questo signore e non è più venuto lì al negozio, dove avevamo l'attività, è rimasto a casa, non è più venuto, perché aveva paura di incontrare...

P.M. - Ma lui è sposato?

TESTE MAMMOLA - No, non è sposato.

P.M. - Ah, non veniva al negozio...

TESTE MAMMOLA - Sì, perché lavorava lì con noi.

P.M. - Quando tutti i suoi famigliari hanno saputo di queste sue difficoltà economiche?

TESTE MAMMOLA - Quando sono andato da Don Pino De Masi.

P.M. - Della sua famiglia solo Lei ha avuto contatti con Don Pino De Masi nelle circostanze che ha appena detto oppure qualche altro suo famigliare ha preso qualche iniziativa di avere rapporti con...

TESTE MAMMOLA - Sia Gianmarco e William.

P.M. - Suo figlio William che ha fatto?

TESTE MAMMOLA - È andato a parlare con Don Pino, perché vedendomi a casa mortificato per la delusione è andato a dirgli "Ma Don Pino come mai questi qua... voi credete più a loro che non a noi?", lui ha detto: "No, ma loro hanno delle carte che sono più veritiere delle cose che dite voi".

P.M. - Ma suo figlio William è andato di sua spontanea volontà

di sua iniziativa a parlare con...

TESTE MAMMOLA - Di sua iniziativa.

P.M. - Ma Lei era stato preavvertito di questo incontro con Don Pino De Masi?

TESTE MAMMOLA - Me lo aveva detto: "Voglio parlare io, sentire se veramente dà ragione a loro e non a te".

P.M. - E in quell'incontro c'erano solo suo figlio William e Don Pino De Masi.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E, che Lei sappia, suo figlio ha documentato quell'incontro?

TESTE MAMMOLA - Sì, sì.

P.M. - Sempre con un micro registratore?

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - E quindi poi è tornato a casa e le ha riferito tutto?

TESTE MAMMOLA - Sì, mi ha riferito tutto.

P.M. - E cosa le ha detto? Cosa le ha riferito suo figlio William dell'incontro?

TESTE MAMMOLA - Mi ha detto che era rimasto sulle posizioni che io non la raccontavo giusta, ecco, questo è stato il termine.

P.M. - Cioè, Don Pino De Masi ha detto a suo figlio che Lei non la raccontava giusta.

TESTE MAMMOLA - Sì.

P.M. - Ma suo figlio ha ribadito che era una somma...

TESTE MAMMOLA - Sì, sì, glielo ha detto, sì, sì.

P.M. - Sia Lei che suo figlio avete detto a Don Pino De Masi delle minacce?

TESTE MAMMOLA - Sì, "Qua ci sono minacce, ci sono aggressioni, però loro hanno le carte, hanno le loro ragioni".

P.M. - Senta, dopo la denuncia che ha sporto, poi, ha avuto a che fare, per caso, con i fratelli Zappia?

TESTE MAMMOLA - Da allora niente, poi è successo un episodio l'anno scorso, loro sempre lì quando mi vedo... siccome sulla strada abitano i miei suoceri, in quella strada, tutte le volte che andiamo a trovarli, sono anziani, che passiamo loro ci vedono passare e si mettono a guardare con un'occhiata come per dire: "Ti tengo sottocchio, non ci siamo dimenticati". L'anno scorso è successo che mentre ero a un distributore uno dei fratelli Zappia, Zappia Ottavio, mi ha minacciato con parole, offendendomi in tutti i modi, dice: "I soldi quando ce li restituisci? Vedi che non ci siamo dimenticati, vedi che ti ammazziamo..." ...

P.M. - E questo è avvenuto quando?

TESTE MAMMOLA - Ora non mi ricordo, ho fatto regolare denuncia alla Polizia.

P.M. - Ma l'anno scorso?

TESTE MAMMOLA - L'anno scorso sì.

P.M. - Quindi quando giù c'era il procedimento.

TESTE MAMMOLA - Sì, questa è una cosa successiva.

P.M. - Era (inc.) perché immagino c'era l'udienza preliminare.

TESTE MAMMOLA - Sì, è stata ripresa dalle telecamere, perché era al distributore, io ero di qua, io ero dall'altro lato...

P.M. - E quale fratello scusi?

TESTE MAMMOLA - Ottavio.

P.M. - E le ha detto? Se ricorda le parole, anche se le ha già pronunciate.

TESTE MAMMOLA - Mi ha offeso chiamandomi in una maniera volgare: "Quando ci dai i soldi? Vedi che non ci siamo dimenticati, che ti ammazziamo a te e a tutti i tuoi..." Sempre le solite cose, io ho finito di farmi... mi sono messo in macchina, non ho reagito, forse lui aspettava che io reagissi alle offese che mi... mi sono messo in macchina e me ne sono andato.

P.M. - Ma ha fatto qualche riferimento al processo in corso o...

TESTE MAMMOLA - No, al processo no, come si dice: "Non ci siamo dimenticati, i soldi ce li dai, o prima o poi ce li dai".

P.M. - E ha fatto regolare denuncia in commissariato?

TESTE MAMMOLA - Sì, c'è la denuncia al commissariato.

P.M. - E a parte questo episodio c'è stato altro?

TESTE MAMMOLA - No, altri episodi no.

P.M. - Ha avuto contatti dopo che la cose è diventata notoria, di pubblico dominio con Don Pino De Masi, per esempio?

TESTE MAMMOLA - No, con nessuno.

P.M. - O comunque con qualcuno che poi, nel frattempo, è stato sentito dalla Polizia, che le è venuto a chiedere conto come mai l'ha messo in mezzo?

TESTE MAMMOLA - No, nessuno, io poi non ho saputo più niente.

P.M. - Lei o comunque suo figlio, sua moglie, sono stati avvicinati da qualcuno di questi soggetti?

TESTE MAMMOLA - No, che io sappia no.

P.M. - E poi, nel frattempo, la sua situazione con le banche?

TESTE MAMMOLA - Sono rimasti solo i debiti, l'attività l'ho chiusa, solo avevo debiti verso la pubblica amministrazione, le banche, le aziende, Equitalia e tutte cose qua, io sono iscritto disoccupato, quindi non svolgo niente.

P.M. - Mentre i suoi famigliari qualcuno svolge attività?

TESTE MAMMOLA - I miei famigliari, mio figlio William fa il rappresentante di commercio per delle aziende, in proprio, così, Kevin ha un negozietto che riesce a tirare avanti, ma con difficoltà, lo stesso Gianmarco ha un negozietto pure piccolino che riesce a malapena a pagare l'affitto.

PRESIDENTE - Negozietti di che cosa? Di che genere?

TESTE MAMMOLA - Sempre nel settore dell'illuminazione.

P.M. - E sua moglie...

TESTE MAMMOLA - Mia moglie non svolge niente.

P.M. - Prima la aiutava...

TESTE MAMMOLA - Prima veniva ad aiutarci, sì.

Esame Parte Civile, avv. Cimino

AVV. CIMINO - Senta, faccio qualche domanda a precisazione di quelle che ha fatto il Pubblico Ministero, così forse capiamo un tantino meglio. Quando Lei è andato la prima volta, quando ha detto che è andato dai signori Zappia per dire loro che non poteva pagare il canone di locazione per gli ultimi 2 mesi, ha raccontato loro la sua situazione economica?

TESTE MAMMOLA - Sì, io non in dettaglio, gli ho detto: "Ho delle difficoltà, perché le cose non stanno andando per il verso giusto, perché c'è una crisi", però penso che ho esposto...

AVV. CIMINO - Dico, ha detto loro che Lei era in difficoltà economiche?

TESTE MAMMOLA - Sì, ho detto: "Sono indietro di 2 mesi, ho delle difficoltà, perché la situazione è drammatica, c'è una crisi davvero drammatica", questo gliel'ho fatto presente.

AVV. CIMINO - Senta, dopo che Lei ha fatto presente questo loro le hanno detto se voleva...

TESTE MAMMOLA - Dopo che gli ho detto che avevo difficoltà, che c'era la crisi, ma grosse difficoltà che non avevo mai avuto prima in tutti quegli anni loro si sono fatti presenti, ma subito, hanno detto: "Se hai bisogno noi ti possiamo offrire delle somme, quello che ti serve".

AVV. CIMINO - Senta, Lei quando incomincia a fare il commerciante?

TESTE MAMMOLA - Io ho incominciato negli anni '80 insieme a mio fratello Antonio, che avevamo una attività insieme, attività commerciale, elettrodomestici, articoli da regalo, lampadari, eccetera, poi nel '93, quando i figli sono cresciuti, mi sono distaccato dall'azienda, ho fatto l'azienda in proprio, ho fatto per un po' di anni come rappresentante e poi nel '97 ho aperto con mio figlio Gianmarco il negozio lì dove avevo comprato prima il terreno, abbiamo fatto la struttura.

AVV. CIMINO - Quindi diciamo, che andava bene come...

TESTE MAMMOLA - Sì, sempre, sempre, era una struttura importante.

AVV. CIMINO - Non ha avuto mai problemi, Lei, a livello economico prima...

TESTE MAMMOLA - No, assolutamente.

AVV. CIMINO - Fino nel 2008 andava benino l'azienda, diciamo.

TESTE MAMMOLA - Sì, sì.

AVV. CIMINO - Nel 2008 potrebbe dire a dettaglio, io ho tutti i documenti, li depositerò, signor Presidente, qual era la sua situazione debitoria non solo con le banche, ma anche con l'ETR, anche con Equitalia, anche con l'Agenzia delle Entrate, anche con...

TESTE MAMMOLA - Sì, c'era una situazione tra i 200 e i 300 mila euro.

AVV. CIMINO - Ma questo per quale motivo?

TESTE MAMMOLA - Il motivo è che fondamentalmente l'attività all'ingrosso di fornitura a negozi in tutta la Calabria, avevamo 4 camion, diversi dipendenti, c'era fino al 2007 un certo giro di lavoro, una certa liquidità, poi hanno cominciato a vendere di meno, perché c'era la crisi, i negozi acquistavano di meno, avevano difficoltà a pagarmi, ma principalmente non acquistavano più, perché si presentava una crisi o concorrenza, ma soprattutto crisi e ho cominciato ad avere difficoltà sia con le banche che con i fornitori, perché fino al 2007 io non avevo mai avuto cartelle esattoriali, non avevo avuto mai niente, pagavo i dipendenti, stipendi, le aziende, le tasse soprattutto.

AVV. CIMINO - Senta, per fronteggiare i debiti che Lei aveva accumulato, purtroppo, nel 2008, Lei poteva fare fondo o poteva rivolgersi se aveva qualche altro bene o qualche altra risorsa economica o qualche altro punto dove Lei poteva andare a prendere per fronteggiare questa situazione sua economica?

TESTE MAMMOLA - Mah, io speravo, per la verità, in quella situazione con il lavoro che si riprendesse il lavoro...

AVV. CIMINO - Se aveva Lei delle proprietà, dei beni, dei conti correnti, dei depositi bancari, delle assicurazioni sulla vita.

TESTE MAMMOLA - No, no.

AVV. CIMINO - Non aveva nulla?

TESTE MAMMOLA - Non avevo nulla.

AVV. CIMINO - Quindi, Lei, l'unico bene che aveva era solo il negozio.

TESTE MAMMOLA - L'immobile.

AVV. CIMINO - L'immobile del negozio e basta.

TESTE MAMMOLA - Che era pure a nome di mio figlio, sì.

AVV. CIMINO - Quel terreno lo aveva già ceduto a suo suocero, perché aveva già prestato dei soldi...

TESTE MAMMOLA - Sì, quello lo avevo già ceduto prima, ma è un pezzettino di terreno, quello importante era lì dove c'era l'attività.

AVV. CIMINO - Lei ha spiegato tutto dal 2008 al 2011 perfettamente, quindi è inutile ritornare. Lei cosa pensava quando è andato da Don Pino?

TESTE MAMMOLA - Io pensavo, siccome ho sempre avuto... innanzitutto, perché io sono sempre stato uno che ha lottato contro la mafia, contro l'usura, contro l'illegalità, io ho insegnato ai miei figli la cultura della legalità, la cultura dell'onestà, tutti questi valori che per me sono alla base di tutto e siccome Don Pino ha sempre rappresentato un faro in questa direzione, anche perché lì siccome c'era il nipote di questi Zappia, che era il suo braccio destro, ho detto... sia per Don Pino, per ciò che rappresenta, ma pure per la vicinanza del nipote...

PRESIDENTE - Scusi, il nome di questo nipote?

TESTE MAMMOLA - Giacomo Zappia, per cui speravo di chiuderla, risolverla così, con un po' di comprensione, ma soprattutto che finissero quelle minacce, perché quelle minacce davvero mi stavano portando... la cosa delle minacce, le intimidazioni, delle cose che non auguro a nessuno.

AVV. CIMINO - Senta, parrebbe un controsenso, se Lei era per la legalità, contro l'usura, perché è andato poi da Zappia nel 2008 a chiedere i soldi in usura? Lei lo sapeva che era per usura.

TESTE MAMMOLA - Come?

AVV. CIMINO - Lei lo sapeva, perché glielo hanno detto gli Zappia.

TESTE MAMMOLA - Siccome in quel momento mi sentivo perso, ma soprattutto non volevo danneggiare i miei figli, licenziare, mi sono visto con l'acqua alla gola, siccome avevano capito che io avevo bisogno e mi hanno fatto la proposta, gli ho detto subito di no, perché quando mai i soldi di usura? Assolutamente. Però dopo un mese dalle pressioni che mi hanno fatto le banche, le difficoltà che c'erano, tutti i giorni io appena entravo in ufficio la pria cosa era o un direttore o un altro o quell'altro, era una vita impossibile, pensavo di risolvere in quel modo, ma soprattutto perché a me avevano detto, quando ho chiesto, sono andato in banca a dire: "Guardate, io sono

sempre un ottimo cliente, posso avere un altro mutuo estinguendo il vecchio e accendendo uno nuovo?", "Sì, come mai, hai una affidabilità, un rating ottimo, per cui non ci sono problemi, questione di 3, 4 mesi avrai il mutuo", ho detto: "Allora, con questo mutuo gli restituisco i soldi a questi, anche con gli interessi e finisce tutto quanto", però...

PRESIDENTE - Lo ha già detto, le cose poi come sono andate...

AVV. CIMINO - Senta, Lei ha detto pure, a domanda del Pubblico Ministero a un certo punto, quando poi non l'ha specificato, ma vorrei che Lei lo specificasse, Lei ha pensato pure nel silenzio della notte...

PRESIDENTE - No, nel silenzio della notte non l'ha detto, però...

AVV. CIMINO - Mi pare nel silenzio suo, non mi ricordo cosa ha detto, che voleva fare un gesto estremo, che cosa voleva fare?

TESTE MAMMOLA - Un gesto estremo... però a ricordarlo... non gliel'ho detto neanche ai miei figli, per la verità, una mattina mi sono alzato, perché poi quando succedono queste cose uno non vede via d'uscita e dice: "Magari la faccio finita e così...", perché era proprio impossibile, una mattina mi ero alzato alle 4 di mattina, sono uscito a piedi, me ne sono andato al magazzino ed effettivamente volevo... stavo facendo un gesto davvero insano, però poi, quando sono arrivato lì poi, ho pensato alla mia

famiglia, ai miei figli, ho detto: "Io se faccio una cosa del genere sono un vigliacco, perché metto nei guai a loro, li metto in una situazione peggiore di quella che ci troviamo" e ho avuto quel barlume lì e me ne sono tornato indietro, però mi ero alzato così... di andare proprio... e avevo... mi ricordo che avevo un telefonino con me e come sono passato ho detto: "Questo non mi serve più", l'ho buttato nel cassonetto della spazzatura: "Tanto non mi serve più a niente, ormai è finita", però poi ho avuto questo lampo: "Ho detto, ma se faccio questo faccio del male ai miei figli, non a me, che io mi risolvo i problemi", però allora lì ho detto: "Dobbiamo tornare indietro e combattere, perché...".

AVV. CIMINO - Senta, quando Lei ha avuto quella notizia dal signor Puleio, che era il rappresentante che è andato a parlare con i signori Zappia, le ha riferito di 64 mila euro, erano 64 mila euro compreso la locazione che ancora doveva dare o erano 64 mila di usura dei 50 mila che gli avevano dato?

TESTE MAMMOLA - Io come ho detto prima loro in tutte le circostanze non mi hanno mai chiesto una locazione, quella era una cosa che non gli interessava, quindi erano 64 solo per chiudere, oltre a quelli che gli avevo dato.

AVV. CIMINO - Gli ha detto perché erano arrivati a 64 il Puleio?

TESTE MAMMOLA - Secondo i calcoli loro, ma io...

AVV. CIMINO - Ma 35 già li aveva dati, Lei?

TESTE MAMMOLA - 35 glieli avevo già dati.

AVV. CIMINO - Su 50 che avevano dato.

TESTE MAMMOLA - Sì.

AVV. CIMINO - Questo succedeva nel 2011, mi pare.

TESTE MAMMOLA - Sì.

AVV. CIMINO - Puleio quando è venuto da Lei?

TESTE MAMMOLA - Nel 2012.

AVV. CIMINO - Quindi in questi 4 anni aveva già restituito i
35 mila ne voleva 64 per chiudere la partita dal
prestito.

TESTE MAMMOLA - Sì.

AVV. CIMINO - Della locazione non hanno mai parlato.

TESTE MAMMOLA - Locazione ma assolutamente...

AVV. CIMINO - Puleio non vi ha mai parlato di locazione?

TESTE MAMMOLA - No, no.

AVV. CIMINO - Mai?

TESTE MAMMOLA - Mai. Posso aggiungere una cosa? L'ultima volta
che ho avuto uno scontro diretto con Zappia Giuseppe, che
è venuto lì nel magazzino, lui...

PRESIDENTE - L'ultima volta, scusi, si riferisce a prima della
denuncia?

TESTE MAMMOLA - Prima della denuncia, prima della lettera
dell'avvocato, prima che ci fossimo visti da Don Pino,
l'ultima volta che ho avuto il diretto dentro al mio
ufficio lui mi ha detto: "Oltre a quelli che mi hai dato

non ti bastano altri 100”.

PRESIDENTE - Lo aveva detto questo mi pare.

TESTE MAMMOLA - Zappia Giuseppe.

PRESIDENTE - Lo aveva detto prima, interrogato dal Pubblico Ministero: “Non ti bastano 100”, sì.

TESTE MAMMOLA - Non mi ricordavo.

PRESIDENTE - Ha finito?

AVV. CIMINO - Per ora sì.

PRESIDENTE - Avvocato Bellocco.

AVV. BELLOCCO - Ritenuto che sarebbe assolutamente opportuno che ci rapportassimo con il dominus, ovverosia con l'avvocato Contestabile...

PRESIDENTE - No, il dominus è Lei...

AVV. BELLOCCO - Per quanto mi riguarda sì, ma le posizioni sono assolutamente connesse, quindi ritenuto che si era parlato di un tetto delle 12 e mezza, se fosse possibile io programmerei alla prossima.

Esame Tribunale

PRESIDENTE - Io volevo capire conferma di avere capito bene, Lei ha ricevuto in tutto la somma di 50 mila euro e ha dato 35 mila euro.

TESTE MAMMOLA - Sì.

PRESIDENTE - Poi da ultimo era stata quantificata in 64 mila euro oltre a quello che aveva detto, ha detto che gli Zappia avevano preteso dei titoli, degli assegni che Lei

ha rilasciato, addirittura l'ultima volta lo volevano per riscuoterlo, mi faccia capire 'sta cosa, Lei quanti assegni ha dato in tutto agli Zappia?

TESTE MAMMOLA - Per un totale di 120 mila euro.

PRESIDENTE - Ma quanti assegni se lo ricorda? Numericamente.

TESTE MAMMOLA - Sono 6.

PRESIDENTE - 6 assegni per un totale di 120 mila.

TESTE MAMMOLA - Sì.

PRESIDENTE - Ma questi assegni non sono stati riscossi? Sono stati riscossi, sono andati protestati?

TESTE MAMMOLA - No, non sono stati riscossi, perché... anzi, è probabile che qualcuno alla fine, quando già avevo i conti chiusi, lo abbiano versato, gli sarà tornato indietro, ma gli altri no, gli altri...

PRESIDENTE - Li dava a garanzia.

TESTE MAMMOLA - Li volevano a garanzia, ogni volta che venivano per rinnovare gli interessi volevano a garanzia.

PRESIDENTE - Però non sono stati mai riscossi.

TESTE MAMMOLA - No, loro hanno riscosso quelli che io gli pagavo l'affitto.

PRESIDENTE - Lo pagava con assegno?

TESTE MAMMOLA - Con assegno.,

PRESIDENTE - Senta, quanto pagava d'affitto l'ha detto?

TESTE MAMMOLA - Al mese 1100 euro.

PRESIDENTE - E ha continuato a pagare fino a quando?

TESTE MAMMOLA - Fino a luglio, compreso luglio 2009.

PRESIDENTE - Quindi era già iniziata questa vicenda.

TESTE MAMMOLA - È iniziata nel 2008.

PRESIDENTE - Quando lo ha lasciato l'affitto?

TESTE MAMMOLA - Nel 2010.

PRESIDENTE - Che debito residuo aveva per questa causale
lecita?

TESTE MAMMOLA - Di 15 mila euro, era 18, meno la caparra di 3
di anticipo che gli avevo dato, 15 mila e qualcosa.

PRESIDENTE - Che non ha dato ancora.

TESTE MAMMOLA - Che non ho dato ancora, anche perché poi,
quando sono successe quelle cose, io quel magazzino non
lo utilizzavo più, non ci andavamo più e finché... per
questo siamo arrivati a dicembre, perché non riuscivo a
svuotarlo per dargli le chiavi.

PRESIDENTE - Comunque questa situazione debitoria è rimasta.

TESTE MAMMOLA - Sì.

PRESIDENTE - Senta, poi mi vuole chiarire una cosa che abbiamo
notato durante l'esame? Lei ha detto che si è presentato
da Don Pino De Masi dopo che suo figlio Gianmarco mi pare
era stato minacciato, andando ad aprire il negozio, si
era incontrato con entrambi i fratelli Zappia, o meglio,
loro erano lì e lo avevano aggredito verbalmente
minacciando sfracelli.

TESTE MAMMOLA - Sì...

PRESIDENTE - Lei ha detto: "I miei famigliari fino a quel
momento non sapevano niente, l'hanno saputo dopo che io

ero andato al secondo incontro con Don Pino..." ...

TESTE MAMMOLA - Esattamente fino a qualche mese prima non sapevano niente, però poi mia moglie ha visto...

PRESIDENTE - E quindi, scusi, riepilogando col Pubblico Ministero, mi pare che avessimo registrato, può darsi pure che mi sbaglio, ma questo ho memorizzato io, mi pare che Lei abbia detto che i suoi famigliari fino a quando non c'era stato quell'incontro Don Pino De Masi, il secondo incontro, quello della famosa registrazione, non sapevano niente. Non è proprio così allora.

TESTE MAMMOLA - Non è proprio così, loro lo hanno saputo qualche mese prima, siccome ci sono archi di tempo, 2008...

PRESIDENTE - In effetti il periodo è abbastanza lungo e quindi si possono anche...

TESTE MAMMOLA - Qualche mese prima gliel'ho detto, perché... anzi, esattamente quando a settembre 2009 io con mio figlio Gianmarco, perché è stato il primo a saperlo, Gianmarco è il grande, gli ho detto: "Io gli debbo darei dei soldi a questo, andiamo che gli do 5 mila euro" e in quella occasione lui l'ha saputo e in quella occasione, poi, ne abbiamo parlato a casa e l'hanno saputo tutti gli altri famigliari.

PRESIDENTE - Ha chiarito, se no restava questa contraddizione.

TESTE MAMMOLA - Sono stato impreciso io, sicuramente.

Riesame Parte Civile, avv. Cimino

AVV. CIMINO - Signor Mammola, Lei sa se sono stati trovati gli
assegni che Lei ha firmato ai signori Zappia?

TESTE MAMMOLA - Come?

AVV. CIMINO - Se sono stati trovati proprio gli assegni che
Lei ha firmato ai signori Zappia.

PRESIDENTE - Se sa se sono stati trovati, che fine hanno fatto
'sti assegni? I 6 assegni che Lei ha rilasciato...

TESTE MAMMOLA - Io penso che nella perquisizione li abbiano
trovati e...

PRESIDENTE - Senta, lo sa o non lo sa? Se è un dato
obiettivo...

TESTE MAMMOLA - Sì, sì.

AVV. CIMINO - Siccome c'era 'sto punto qua volevo dire che
sono stati trovati gli assegni, sia le ricevute, sia le
firme del signor Mammola.

PRESIDENTE - Chiudiamo qui. Deve tornare perché dovrà essere
esaminato, come si dice in gergo nostro, cioè interrogato
dagli avvocati della Difesa, va bene? Adesso le dico la
data in cui si presenterà. Il 21 dicembre controesame del
teste, poi il Pubblico Ministero potrà citare qualcun
altro.

P.M. - I figli e la moglie, 3 figli e la moglie, non sono
lunghissimi. Citerò Mammola Kevin Alessandro, Mammola
William, Mammola Gianmarco e Amato Giovanna.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

Si dispone il rinvio del dibattimento all'udienza del
21.12.2016, ore 9.30.

* * * * *

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per
la documentazione e certificazione finale del computo
dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di
caratteri incluso gli spazi pari a: 70507

Il presente verbale è stato firmato digitalmente dal
responsabile nella versione pdf ed è stato caricato al
Portale Giustizia così come richiesto dal Capitolato.

L'ausiliario tecnico: SIG.RA PERNA ANGELA - Fonica

Il redattore: SIG.RA GERARDI LAURA - Trascrittrice